Perle di Saggezza di Sai
Parte 47-D

ADORAZIONE DI BABA
PEDDA BOTTU - SARADAMMA
22 Agosto 2023

Om Sri Sai Ram
Prasanthi Sandesh

Om Sri Sai Ram

Prasanthi Sandesh, Sai Pearls of Wisdom vi dà il benvenuto.

Seshama Raju, il fratello di Bhagavan, racconta gli strani avvenimenti che hanno preceduto la Dichiarazione (di Avatarita').

Egli ricorda così: "Appena tornati da Hampi ci fu un cambiamento. Buttando via i libri Raju disse:
"Quel ragazzo è davvero Me stesso! Io stesso sono quel ragazzo!".

La notizia fu inviata alla scuola. Correndo a casa, rimasi sbalordito nel vederLo. Il Suo volto era di una brillantezza impressionante.

Gli chiesi: "Per quanto tempo rimarrai un ragazzo?".

Mi rispose: "Fino all'arrivo di Maya!".

Non riuscivo a capire cosa dicesse. Grazie alla scienza avevo compreso che intendesse dire "madre". Mandammo un messaggio e la convocammo.
Nei tre giorni necessari all'arrivo dei genitori, Egli non mangiò nulla, proprio nulla! Né pronunciò una parola!

Nel frattempo arrivarono i genitori. Volle che la Madre servisse il cibo e portasse dell'acqua. Lavò loro i piedi. Mescolando insieme riso, zuppa di tamarindo, sottaceti e chutney e spruzzandovi sopra l'acqua santa, fece servire dalla madre tre bocconi e poi aggiunse:
"Maya si è tolta di mezzo!".
Mentre pronunciava queste parole, una luce brillante balenò e, strisciando sul muro retrostante, (se ne) andò!".

Questa è la narrazione degli avvenimenti prima che Egli si dichiarasse Avatar.

Ora, Seshama Raju aveva aggiunto due dettagli strani, anche se non verificabili. Precedentemente, Raju gli aveva dato una banconota da dieci rupie, una somma ingente a quei tempi, a scopo di culto. Egli stesso l'aveva vista muoversi da sola.

Anche Narasimha Das e Subbu Ratnamma ricordavano gli avvenimenti di quei giorni importanti. Insieme hanno fornito un resoconto credibile.

Subbu Ratnamma raccontava: "Quando Sathyam tornò dalla visita a Hospet, avevo una sorella minore. La prese e le disse: "Anche tu sei caduta nella Maya!". Poi la chiamò Sai Prabha. Ci mostrò la spilla d'oro presentata dal sindaco di Bellary.

Das, Narasimha Murthy e io sentimmo la campanella della scuola. Seguimmo Sathyam fino alla scuola. Appena entrati , Sathyam ci mostrò di nuovo la spilla e disse che era un bell'ornamento per il suo colletto. Sentimmo la seconda campanella. Narasimha Murthy e Sathyam andarono in classe.

Io andai nella mia classe e mio fratello nella sua. Sri Seshama Raju Garu era il mio insegnante di classe e insegnava il Telugu. Nel giro di dieci minuti, vi dico, Sathyam lasciò la sua classe e venne nella mia piangendo, dicendo a Sri Seshama Raju: "Ho perso la spilla del colletto!".

Seshama Raju si arrabbiò e disse: "Non dirmi niente! Vai a dirlo a tua cognata!".

Sathyam non parlò oltre, ma uscì. Andò nella sua classe e prese i suoi libri. Quando il nostro amico Narasimha Murthy gli chiese cosa fosse successo e dove stesse andando, rispose: "Tutto è Maya!" e uscì dalla classe.

"Il Padre mi ha detto che quando lo ha notato fuori dalla scuola, ha visto un carico di luce brillante intorno a Lui!
Il Padre gli parlò".

Sathyam andò poi a casa del fratello, gettò i libri e disse che non voleva andare a scuola. Ci viene detto che si sedette in un angolo della casa. Non parlava molto! Affermava solo queste parole : "Tutto è Maya! Tutto è Maya!".

Pian piano cominciarono ad arrivare delle persone. Non disse nulla. Qualcuno mandò a chiamare Seshama Raju, ma non riuscì a carpire nulla da Sathyam o a capire il suo stato di coscienza.

Qualcuno si precipitò a chiamare mio padre. Egli arrivò e, riconoscendo parzialmente la Divinità di Sathyam, disse: "Non è Sathyam! È Sai Baba stesso!" e si prostrò davanti a Lui.

Disse: "Sathyam, hai detto che non saresti venuto per il pranzo. Tutti i bambini hanno fame e stanno aspettando!".

Sathyam si alzò immediatamente e disse: "Andiamo!".

Per tutto questo tempo siamo stati a scuola e poi abbiamo sentito parlare di Sathyam durante l'ora di pranzo. Siamo corsi tutti a casa Sua. Quando Sathyam si alzò e uscì, non riuscimmo a seguirlo perché camminava molto velocemente.

Bene, queste sono cose che sapete e che Seshama Raju, Narasimha Das e Subbu Ratnamma hanno menzionato. Che cosa ci meraviglia di più di questo? Meraviglioso!

Narasimha Das aggiunge: "Mia madre aveva appena partorito una bambina, ma Lui le chiese: "Dov'è il bambino?".

Mia madre, pensando che si riferisse a me, disse: "Mio caro Sathyam! Dasu non è ancora tornato da scuola".

Allora Swami chiese in tono profondo: "No! Dov'è il tuo ragazzo?".

Mio padre, che era lì vicino, arrivò di corsa e disse: "Sathyam, mio caro figlio! Qual è il problema?".

Immediatamente Sathyam disse: "Non sono Sathyam! Io sono Baba! Devo vivere per Vishwa Shanthi - il benessere dell'umanità. Permettetemi di fare il Mio lavoro!".

Sentendo queste parole, mio padre rimase sbalordito e, notando la brillante illuminazione che circondava la Sua forma, si prostrò ai Suoi Piedi! Mio padre, (con) una devozione incrollabile per Sai Baba, stese una pelle di tigre sulla pietra grezza di fronte alla nostra casa".

Questa è la narrazione di Narasimha Das. Das ricorda inoltre che Raju si sedette tranquillamente sulla pietra. Dopo dieci minuti, mio padre gli chiese: "Sei pronto per il pranzo?".

Egli si alzò immediatamente, mangiò qualche boccone di cibo che mia madre gli diede e rimase completamente immerso in se stesso per due giorni interi".

Subbu Ratnamma continua: "Abbiamo iniziato il bhajan e la Pooja con offerte di incenso. Non si alzò. Mio padre gli mise un cuscino di velluto sotto la testa. All'Arathi, aprì gli occhi che erano diventati rossi!".

Disse: "Voglio andare a Puttaparthi!".

Narasimha Das completa il racconto così: "Si alzò e volle andare a casa di Suo fratello. Mio padre gli chiese: "Dovresti essere mio ospite a pranzo prima di partire per Puttaparthi!".

Egli accettò (di mangiare) prima di tornare da Seshama Raju.

Due o tre giorni dopo arrivarono i Suoi genitori e altri parenti. A un certo punto, il giorno successivo , quando non c'erano molte persone in giro, Eswaramma e Seshama Raju si avvicinarono a Baba.

Eswaramma disse: "Siamo in Maya! Noi siamo Maya! Ma Tu sei libero da Maya e noi non interferiremo. Non discuteremo. Puoi essere qualunque cosa tu sia, ma non sull'Himalaya, non nelle grotte e sulle colline, non lontano da noi! Dammi la tua parola che rimarrai a Puttaparthi. Lascia che i tuoi devoti vengano lì. Li accoglieremo volentieri e (li) tratteremo con gentilezza!".

Baba acconsentì. "Ho scelto Puttaparthi come Mio Kshetra!". E annunciò: "La grazia è stata concessa - non a voi, ma al villaggio, (al) mondo stesso! Lascerò questo luogo e tornerò a Puttaparthi giovedì!".

Promise inoltre di non indossare le vesti ocra dell'asceta per qualche tempo. Eswaramma ne fu molto contenta. Almeno avrebbe potuto stare vicino a suo figlio in ogni momento.

La sua felicità si trasformò in imbarazzo quando il Pandit Narayana Shastri venne a toccarle i piedi. "La madre di Swami", disse, "la madre di Swami!".

Un giorno, poco dopo la Dichiarazione, una signora anziana si avvicinò al giovane Baba in mezzo a tutto questo trambusto. Baba le fece cenno di avvicinarsi a Lui. Poi, in lingua hindi, meno sentita da quelle parti, Baba disse: "Figlia mia, finalmente sei arrivata!".

Per l'estranea era una scarica di vecchi ricordi. Non era cambiato molto. La voce e il tono erano gli stessi. Solo il viso sembrava più giovane. Ricordava il momento in cui, due decenni fa, aveva parlato con Sai Baba di Shirdi. Tutto era uguale, tranne il viso. La signora era nata come figlia di un devoto di Shirdi che era un collezionista nel dominio del Nizam.

Baba stesso l'aveva chiamata Sarada. Si sposò presto e perse tutti i suoi quattro figli. In una delle sue numerose visite a Shirdi Sai, che frequentava dall'età di tre anni, chiese a Baba la grazia della liberazione spirituale. Egli le fece promettere con giuramento che non l'avrebbe rivelato a nessuno fino a quando non fosse giunto il momento. E poi le fece la storica dichiarazione: "Io rinascerò in Andhra e tu resterai con Me per sempre!".

Questo accadeva nel 1917, un anno prima che Sai Baba di Shirdi lasciasse il Suo corpo. In seguito fondò un orfanotrofio chiamato Sai Sadan. Durante una delle sue

campagne di raccolta fondi, mentre era accampata da qualche parte vicino a Uravakonda, sentì parlare di Raju, un ragazzo che sosteneva di essere Sai Baba di Shirdi tornato. Era decisa a vederLo. La sua mente si tranquillizzò quando il ragazzo le parlò in hindi.

Ma non era tutto!

Il giovane Baba tese la mano e chiese: "Lasciami il saldo delle sedici rupie che mi devi!".

"Saldo? Sedici rupie?" La signora era perplessa.

"Sì, certo! Non ti ricordi di aver risparmiato per i festeggiamenti del Dasara a Shirdi? Una volta hai prestato quaranta rupie a Balaram, ricordi? Hai mandato solo quella somma per le celebrazioni! Il saldo dovuto a Me è di sedici rupie! Non è semplice aritmetica?".

"Oh mio Dio!" esclamò la signora. Chi mai avrebbe potuto ricordare una cosa così banale, anche dopo tanto tempo, se non Baba?

"Non ho bisogno del vostro denaro! È solo per assicurarti e rassicurarti sulla Mia identità di Shirdi che lo ricordo. Oltre a questo, è per costruire la vostra fiducia in Me, che ancora vi manca! Non c'è da stupirsi che vi siate seduti accanto a Me senza toccare i Miei Piedi!

Negli anni a venire, Sarada sarebbe venuta da Me più tardi (e sarebbe stata) conosciuta come Saradamma, Shirdi Amma e Pedda Bottu!". Perché? Per via di quel grande punto sulla fronte.

Lasciò il suo Sai Sadan e venne a stabilirsi a Puttaparthi, dove rimase fino alla sua morte, avvenuta il giorno di Natale del 1986.
B V Narasimha Swamy, che scrisse in dettaglio la Vita di Shirdi Sai Baba e fondò il Sai Samaj a Madras, andò a trovare questo ragazzo che sosteneva di essere Sai Baba.

Disse a Seshama Raju: "Anche se facciamo prachar - propagazione di Sai Baba, non siamo stati efficaci come questo ragazzo nel diffondere il nome di Sai Baba. Se egli sia un'incarnazione o meno di Sai Baba, solo il tempo ce lo dirà!". Ne avrebbe scritto anche sulla rivista Sai Sudha, l'organo ufficiale della Shirdi Sai Samaj.

In seguito, quando Baba si recava a Kamalapuram dopo la Dichiarazione, Boyapaati Venkata Subbaiah, un suo compagno di scuola a Kamalapuram, gli chiedeva cosa gli desse i suoi poteri spirituali.

Baba lo tranquillizzava rispondendogli con un interrogativo: "Un giorno Shirdi Baba mi apparve e mise cinque pezzi di cibo su un piatto d'oro. Dopo aver mangiato quel cibo, ho ottenuto questo potere!".

Anjaneyulu ha compiuto un passo molto significativo invitando Baba a sedersi su 'Sai Baba Gondu' - Gondu qui significa 'masso'. Ha chiarito che per lui sia Raju che Sai Baba di Shirdi erano la stessa cosa. Il riconoscimento spontaneo può essere indulgentemente paragonato a quello di Mhalsapati che chiama spontaneamente Sai Baba a Shirdi: "Ya Sai!". Ya Sai!" (che significa "Benvenuto Sai!") riconoscendo così chi Egli fosse in realtà!
In questo senso, Anjaneyulu fu il primo devoto di questo Sai Baba rinato. Anni dopo, Baba avrebbe detto che Anjaneyulu fu la prima persona a riconoscerlo come Sai Baba.

Continueremo nella prossima sessione. Spero che tutti voi possiate apprezzare tutti questi dettagli relativi alla Sua infanzia. E in questo breve discorso, ho potuto raccontarvi come Sarada o Pedda Bottu o Saradamma, che seguiva Shirdi Baba, che è stata con Shirdi Baba per qualche tempo, si è unita a Sathya Sai Baba, avendo riconosciuto che entrambi sono uguali, e ha trascorso la parte restante della sua vita e ha esalato l'ultimo respiro.

Ci incontreremo nella prossima sessione. Grazie per il vostro tempo.